

Aquafil, i licenziamenti saranno 21

TRENTO Siglato l'accordo tra sindacati e azienda per la procedura di licenziamento in Aquafil. Saranno 21 i lavoratori che verranno licenziati. Di questi 14 sono dipendenti vicini alla pensione, cioè persone che potranno raggiungere i requisiti in due anni al massimo. Altri 5 è presumibile siano già pronti a ricollocarsi. «Si tratta per fortuna di figure ad alta specializzazione di cui il mercato del lavoro in Trentino ha bisogno — fanno sapere Mario Cerutti e Federica Dalsass della Filctem Cgil, Nicola Brancher e Alessandra Paoli della Femca Cisl e Alan Tancredi della Uiltec —. In ogni caso il nostro obiettivo è stato tutelare nel miglior modo possibile questi esuberanti, contrattando anche un giusto e adeguato indennizzo economico che tenesse conto dell'anzianità di servizio, della professionalità e dei carichi di lavoro». Riservata particolare attenzione alle figure più difficilmente ricollocabili. Le tre sigle hanno insistito perché nel testo dell'accordo trovasse posto anche l'impegno dell'azienda per il prossimo futuro dello stabilimento di Arco, che occupa oggi oltre 500 dipendenti. I vertici aziendali hanno confermato gli investimenti sul sito trentino e l'intenzione di puntare su una fibra ad alto valore aggiunto, con sistemi produttivi più innovativi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Accordo sindacati-azienda

Aquafil, i licenziamenti saranno 21



Arco
Lo stabilimento
Aquafil

TRENTO Siglato l'accordo tra sindacati e azienda per la procedura di licenziamento in Aquafil. Saranno 21 i lavoratori che verranno licenziati. Di questi 14 sono dipendenti vicini alla pensione, cioè persone che potranno raggiungere i requisiti in due anni al massimo. Altri 5 è presumibile siano già pronti a ricollocarsi. «Si tratta per fortuna di figure ad alta specializzazione di cui il mercato del lavoro in Trentino ha bisogno — fanno sapere Mario Cerutti e Federica Dalsass della Filctem Cgil, Nicola Brancher e Alessandra Paoli della Femca Cisl e Alan Tancredi della Uiltec —. In ogni caso il nostro obiettivo è stato tutelare nel miglior

modo possibile questi esuberanti, contrattando anche un giusto e adeguato indennizzo economico che tenesse conto dell'anzianità di servizio, della professionalità e dei carichi di lavoro». Riservata particolare attenzione alle figure più difficilmente ricollocabili. Le tre sigle hanno insistito perché nel testo dell'accordo trovasse posto anche l'impegno dell'azienda per il prossimo futuro dello stabilimento di Arco, che occupa oggi oltre 500 dipendenti. I vertici aziendali hanno confermato gli investimenti sul sito trentino e l'intenzione di puntare su una fibra ad alto valore aggiunto, con sistemi produttivi più innovativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA